

Gli impianti sono stati sequestrati dalla procura della Repubblica negli ultimi giorni

# A Platania due depuratori in tilt

La gestione è carente da anni, ed i liquami finiscono nel Fiume Amato

## LAMEZIA TERME

In cinque giorni due depuratori sequestrati. Un record negativo per il Comune di Platania che si occupa poco della depurazione pur incassando le tasse dei residenti con le bollette dell'acqua. Questa volta si tratta dell'impianto di località Mulia, ma il primo sequestro aveva riguardato località Rindini. Si tratta di un'operazione congiunta di guardia di finanza, capitaneria di porto, carabinieri del Noe e forestali ed Arpacal.

In agosto era stato sequestrato il depuratore di San Mango d'Aquino. Le ragioni sono sempre le stesse: gli im-

pianti sono vecchi e malconci, non viene eseguita la manutenzione e non funzionano. In sostanza significa che i liquami delle fogne si riversano nei torrenti non depurati. Poi arrivano inevitabilmente a mare e lo inquinano. Ed ogni estate i bagnanti della costiera lametina si chiedono perchè il mare sporco. La risposta molte volte si trova a monte, dove i comuni non fanno quello che dovrebbero.

Martedì mattina le forze dell'ordine e una squadra di tecnici dell'Arpacal su mandato della procura della Repubblica di Lamezia sono andati a visitare l'impianto di Platania. «Nel corso del sopralluogo», si

legge nel loro rapporto alla magistratura, «si rilevavano gravi criticità e difformità dell'impianto dalle prescrizioni di legge tali da creare inequivocabile impatto negativo sul corpo recettore dei fluidi in uscita, consistente nel "Fosso Coschino", che a sua volta alimenta il fiume Amato». Traduzione: buona parte della fogna del paese finisce nel Coschino

**Ci sono anche risvolti penali, ecco perchè gli inquirenti hanno aperto un fascicolo**

## Record

● Due depuratori sequestrati in cinque giorni. È accaduto a Platania, dove la procura ha prima messo i sigilli all'impianto di località Rindini, e martedì scorso a quello di Mulia.

● I depuratori non funzionano, ed i liquami del paese finiscono in buona parte nei piccoli corsi d'acqua affluenti del Fiume Amato, che sbocca nell'area industriale di Lamezia Terme.

che a sua volta ricade nel fiume Amato. Che sbocca nell'area industriale di Lamezia.

Continuano i controllori: «Ritenuto sussistente il fondato pericolo che il depuratore, nelle condizioni di funzionamento constatate dai militari

operanti, potesse continuare ad alimentare l'inquinamento idrogeologico dell'area circostante, e ritenendo altresì fondata l'ipotesi di reato di getto pericoloso di cose mediante scarico di liquami fognari non depurati attraverso una condotta di bypass, si procedeva al sequestro preventivo del depuratore, con sua facoltà d'uso per ragioni di pubblica utilità, ed alla denuncia dell'amministratore unico della Società capogruppo dell'associazione temporanea d'impresie affidatarie del servizio di gestione dell'impianto di depurazione dei reflui urbani del Comune di Platania».

Significa che l'amministrazione comunale ha incaricato un'azienda a gestire l'impianto di depurazione che però inquina, secondo forze dell'ordine e tecnici Arpacal.

L'attività del pool antinquinamento però non si ferma qui. Infatti dichiara: «Continueranno senza soluzione di continuità le opere di monitoraggio e controllo ambientale di tutto il territorio di Lamezia, al fine di impedire eventuali inquinamenti del mare e delle coste ed attivare un circuito virtuoso sinergico tra cittadinanza, forze di polizia ed autorità giudiziaria per garantire un ambiente sempre migliore». «(v.l.)

Il Comune platanese ha ampliato la rete wireless nell'abitato

## Connessione Internet veloce

### PLATANIA

Il Comune vuole agevolare l'accesso della comunità a Internet non solo per fornire informazioni e servizi, ma anche per promuovere la conoscenza del territorio. Un obiettivo che potrebbe essere conseguito con la realizzazione del progetto di rete civica wireless presentato dalla ditta 2 Giga Sas di Catanzaro. La proposta progettuale è stata approvata dall'amministrazione municipale. La sua concretizzazione sarebbe a totale carico dell'azienda incaricata. Nes-

sun onere per l'ente platanese, tranne la concessione di aree di sua proprietà per l'installazione dei necessari apparati radio.

Con l'estensione della rete wireless su tutto il territorio municipale il Comune punta a favorire la cultura digitale e il diritto di accesso a Internet; sviluppare applicazioni innovative fruibili da parte della cittadinanza; offrire a quest'ultima vantaggi attraverso l'utilizzo delle reti pubbliche, garantendo la sicurezza.

Ma c'è di più. Oltre a dare una risposta alle esigenze in-



**Nuova rete.** I cavi in silicio per la banda larga

formatiche dei cittadini, consentendo che località platanese attualmente prive del servizio siano servite dalla modalità veloce di navigazione in rete, si vuole soprattutto valorizzare il territorio attraverso la fruizione pubblica d'Internet. Che può aprire la comunità all'esterno più di quanto molte volte non riesca a fare la viabilità. La connessione veloce è importante non solo per le famiglie residenti ma anche per le tante imprese locali che possono meglio portare avanti le loro attività produttive. «(g.r.)